

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 2534/AMB del 25/08/2017 STINQ - PN/AIA/28R1

Aggiornamento e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio da parte della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Porcia (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 328 del 2 marzo 2016, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria per la somma di euro 1.052.610,00 (unmilionequindantaduecentodieci,00), avente validità fino al 2 luglio 2026, prestata dalla Società General Beton Triveneta S.p.A. con la Polizza fidejussoria n. 1680.00.27.2799687532 del 12 febbraio 2016, rilasciata dalla SACE BT S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Poli, 42, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 1° lotto di ampliamento della discarica sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Vista la nota del 24 novembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 30868, con la quale il Gestore ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'Allegato A al decreto n. 2476/2015, consistente nell'esplicitazione, anche per i lotti di ampliamento della discarica, delle attività di recupero R5, finalizzata all'ottenimento di materiali utilizzabili per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, dei seguenti rifiuti:

CER 010409 "scarti di sabbia e argilla";

CER 010410 "polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010407";

CER 010413 "rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra";

CER 170508 "pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507";

Vista la nota del 25 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente in data 26 gennaio 2017 con protocollo n. 2991, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- modifica della viabilità interna mediante l'individuazione di nuove aree di movimentazione e di manovra, da dedicare alle operazioni di scarico dei mezzi conferenti RCA in corrispondenza delle singole celle di conferimento;
- razionalizzazione dello sviluppo planimetrico della viabilità interna di accesso alle singole celle di conferimento, prevedendo di eliminare alcuni tratti terminali ottimizzando la volumetria di smaltimento disponibile fermi restando i quantitativi massimi conferibili;
- proposta per l'utilizzo di teli di nylon per le operazioni di ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica;
- esplicitazione dei criteri costruttivi di approntamento delle opere di allestimento preliminare e di innalzamento delle arginature come da conformazione progettuale di cui al 2° e 3° lotto di ampliamento;
- proposta di aggiornamento degli attuali valori di guardia in riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee a seguito del monitoraggio presso il nuovo pozzo di monte P1A;
- aggiornamento delle modalità di conferimento relativamente ai DPI che l'operatore deve indossare durante le operazioni di scarico dei RCA;

Vista la nota prot. n. 1608 del 17 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha comunicato al Gestore di ritenere non necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, in quanto l'attuazione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 20 del D.lgs. 152/06, non produce rilevanti ripercussioni negative sull'ambiente;

Vista la nota prot. n. 3755 del 1 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 25 gennaio 2017, al Comune di Porcia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza

Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 18696 dell'1 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 marzo 2017 con protocollo n. 8786, con la quale l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni alla documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 25 gennaio 2017, specificando che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica è in contrasto con quanto stabilito al comma 7, lettera a), dell'articolo 6 del D.M. 27/9/ 2010;

Vista la nota prot. n. 8871 del 2 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 3 marzo 2017 con protocollo n. 8871, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha formulato richieste di integrazioni alla documentazione fornita dalla Società specificando che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica è in contrasto con la normativa concernente lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;

Vista la nota prot. n. 8510/P/GEN/PRA_AUT del 20 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 marzo 2017 con protocollo n. 11634, con la quale ARPA S.O.C pressioni sull'Ambiente - S.O.S. Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha chiesto integrazioni documentali, specificando che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica è in contrasto con quanto stabilito al comma 7, lettera a dell'art. 6 del D.M. 27/9/ 2010;

Viste le note prot. n. 10745 del 14 marzo 2017 e prot. n. 11764 del 21 marzo 2017, con le quali il Servizio competente ha trasmesso al Gestore le note con le quali l'AAS n. 5, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e ARPA hanno chiesto documentazione integrativa a quella già presentata dal Gestore con la nota del 25 gennaio 2017, comunicando, inoltre, che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica non potrà essere accolta in quanto contrastante con le disposizioni normative vigenti;

Vista la nota del 16 maggio 2017, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21252, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;

Vista la nota prot. n. 23003 del 26 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Porcia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 16 maggio 2017;

Vista la nota dell' 11 aprile 2017, con la quale il Gestore ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'Allegato A al decreto n. 2476/2015, consistente nell'eliminazione della prescrizione 12, concernente il rispetto del principio stabilito all'articolo 182-bis, comma 1, del. d.lgs 152/06, in quanto non compatibile con la natura di rifiuti smaltiti presso l'impianto;

Visto il rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario svolta da ARPA nell'anno 2017, prot. n. 14876 dell'11 maggio 2017, con la quale ARPA ha proposto le seguenti modifiche e correzioni da apportare all'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 1282 del 2 luglio 2014 come aggiornata e rettificata con il decreto n. 2476 del 30 dicembre 2015:

1) togliere le prescrizioni n. 3 e n. 4 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, perché troppo

generiche e riferite ad adempimenti normativi cogenti.

2) togliere la prescrizione n. 10 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, in quanto difficilmente verificabile e riferita a fattispecie già contemplata nelle altre disposizioni autorizzative.

3) valutare l'opportunità di rimuovere la prescrizione n. 12 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, per le motivazioni di cui al paragrafo 4.2.1 e nella nota della General Beton, acquisita con Prot. ARPA PN n. 11428 del 11.04.2017 e allegata al Rapporto attività di controllo per l'anno 2017, per immediata evidenza;

4) togliere la prescrizione n. 15 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, perché troppo generica e riferita ad adempimenti normativi cogenti;

5) togliere o modificare la prescrizione n. 25 di cui al Decreto n. 2476 del 30.12.2015, poiché riferita ad una situazione obsoleta (1° lotto comparto B — esaurito in giugno 2016 con ricoprimento effettuato in dicembre 2016). La zona di movimentazione iniziale dei RCA attuale è comunque delimitata e segnalata con idonea segnaletica;

6) nel PMC — Allegato B del Decreto n°1282 del 02.07.2014 - DISPOSIZIONI GENERALI - "Accesso ai punti di campionamento", punto b), indicare più correttamente gli scarichi, che invece di essere in rete fognaria consortile, sono o nella canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna (S1), oppure al suolo (S11), nel caso in cui lo scarico S1 non sia disponibile;

7) nel PMC — Allegato B, del decreto n. 1282 del 02.07.2014 - DISPOSIZIONI GENERALI - "Modalità di conservazione dei dati", va modificata la durata, poiché ai sensi del D.Lgs. n.46/2014, il tempo di conservazione dei risultati è stato esteso da 6 a 12 anni;

8) nel PMC — Allegato B, del decreto n. 1282 del 02.07.2014 - DISPOSIZIONI GENERALI - "Guasto, avvio e fermata", sostituire l'intero paragrafo con il seguente: "Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto".

9) nel PMC — Allegato B, del decreto n. 1282 del 02.07.2014 — PARAMETRI DA MONITORARE — "Aria" - Tab. 2.1, va tolto tra i punti di campionamenti il punto indicato come "n 1 - Fondo Cava", poiché risulta non più praticabile, come da progetto di ampliamento.

10) togliere la prescrizione k) per lo scarico S1, contenuta nel capitolo "Scarichi idrici" nell'Allegato A del Decreto n° 2476 del 30.12.2015, poiché risulta superflua, in quanto le acque meteoriche nell'impianto vengono raccolte e trattate senza possibilità di venire in contatto con materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;

11) riguardo alla prescrizione in attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del D.lgs 152/06 ss.rnm.ii" contenuta nel capitolo "Percolato" nell'Allegato A del Decreto n° 2476 del 30.12.2015", necessita un chiarimento nei decreti vigenti e nel PMC;

Ritenuto di accogliere le proposte di modifica e rettifica avanzate da ARPA e di concordare con l'attuale orientamento giurisprudenziale secondo cui il principio di autosufficienza stabilito all'articolo 182-bis, del. d.lgs 152/06, non è applicabile ai rifiuti pericolosi il cui smaltimento può

avvenire unicamente in impianti appositamente dedicati;

Vista la nota prot. n. 24091 del 5 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, tenuto conto delle integrazioni documentali fornite dal Gestore, ha comunicato di non ravvisare elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali;

Vista la nota prot. n. 22590 / P / GEN/ PRA dell'11 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 12 luglio 2017 con protocollo n. 30016, con la quale ARPA, esaminata la documentazione integrativa fornita dal Gestore, ha espresso le proprie osservazioni in merito all'aggiornamento dei valori di guardia, individuati dal decreto n. 1282/2014, per le acque sotterranee, alla procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia e all'approntamento delle opere di allestimento preliminare e di innalzamento delle arginature ovest e sud durante il primo lotto di ampliamento;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, come aggiornata e rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015;

DECRETA

E' aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, come aggiornata e rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269, relativamente all'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Art. 1 – Aggiornamento e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato A, al decreto n. 1282/2014, come sostituiti dal decreto n. 2476/2015 e l'Allegato B al decreto n. 1282/2014, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1282/2014 e n. 2476/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Awerso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

UBICAZIONE DELLA DISCARICA:

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

Il rapporto spaziale fra il perimetro di autorizzazione della discarica ed il territorio circostante è caratterizzato dai seguenti parametri:

- distanza dal centro di Roveredo in Piano: m 2500 circa
- distanza dall'abitato di Ceolini di Fontanafredda: m 700 circa
- distanza dall'abitato di S. Antonio di Porcia: m 800 circa
- distanza dalla frazione di Borgonuovo del Comune di Roveredo in Piano: m 800 circa
- distanza dalla periferia di Pordenone: m 2300 circa
- distanza dalla Zona Industriale di Roveredo in Piano: m 50 circa
- distanza dalla S.S. n.13 "Pontebbana": m 2000 circa
- distanza dalla ferrovia Venezia-Tarvisio: m 2200 circa

Il P.R.G.C. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocato il perimetro di autorizzazione dell'attuale discarica come "Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A - D5". Per quanto riguarda invece le aree oggetto di ampliamento, stante il PRGC comunale si ricade nella "Zona degli insediamenti produttivi per attività estrattive esistenti - D4".

Con deliberazione n°24 d.d. 13 febbraio 2014 la giunta provinciale di Pordenone ha dato parere favorevole alla realizzazione e gestione del progetto di ampliamento della discarica in argomento ed ha concesso, per quanto di competenza, le deroghe ai vincoli localizzativi presenti.

Autorizzazione Integrata Ambientale

La società General Beton Triveneta S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inerti, ubicata in località Croce Vial nel Comune di Porcia, con decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013 rilasciato ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06.

Smaltimento di rifiuti contenenti amianto

Ai sensi del DM 27/09/2010, allegato 2, I rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05; per le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale n. 248 del 29 luglio 2004 e con valori conformi alla tabella 1, verificati con periodicità stabilita dall'autorità competente presso l'impianto di trattamento.

Criteri di ammissibilità a discariche per rifiuti non pericolosi dei rifiuti contenenti amianto trattati

Parametro	Valori
Contenuto di amianto (% in peso)	≤30
Densità apparente (g/cm ³)	> 2
Densità relativa (%)	> 50
Indice di rilascio	< 0,6

Situazione attuale

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

L'attività della discarica è suddivisa come segue:

- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti non pericolosi (quantitativo annuo di 15.000 mc) monodedicata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinosa (CER 170605*), da materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (CER 190306*), da rifiuti costituiti dai dispositivi individuali e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto (CER 150202*);
 - comparto A di 15.700 m²;
 - comparto B di 7.900 m²;
- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti inerti (quantitativo annuo di 2.500 mc) adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - Comparto A: 8.500 m²;
 - Comparto B: 5.300 m².
- 2° lotto - per rifiuti inerti adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - Superficie 36.400 m²
- attività di recupero (R5) per un quantitativo di 10.000 mc/anno di rifiuti da riutilizzare per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, relativamente ai seguenti rifiuti prodotti in conto proprio o da soggetti terzi: CER 010409 scarti di sabbia ed argilla; CER 010410 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010307; CER 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra; CER 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507.

Ampliamento della discarica

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente. Le aree di ampliamento si estendono su una superficie complessiva di circa 63.500 mq, attualmente interessate dal piazzale della ex cava denominata "Dell'Agnes", interamente ricadenti in Comune di Porcia.

L'ampliamento della discarica prevede l'allestimento di un vaso impermeabile caratterizzato da una superficie basale di circa 24.930 m².

Per motivi gestionali e costruttivi la coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi, la cui progressione avverrà per livelli ascendenti, dal basso verso l'alto.

Il quantitativo di R.C.A. smaltibile all'interno dell'area di ampliamento della discarica si attesta su un valore complessivo netto (esclusi ricoprimenti) di **286.689 mc**.

Le volumetrie di R.C.A. e di materiali da ricopertura conferibili all'interno dei Settori delle Celle esclusivamente dedicate allo smaltimento dei rifiuti, ripartite per singolo lotto, risultano essere le seguenti:

- Primo lotto a ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 89.890 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 74.908 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 14.982 mc;
- Secondo lotto a ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 141.980 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 118.317 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 23.663 mc;
- Terzo lotto a ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 114.680 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 93.464 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 21.216 mc;
- Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto a ampliamento):
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 346.550 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 286.689 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 59.861 mc.

I volumi dei materiali inerti da utilizzare per la formazione e lo sviluppo della Strada di accesso, della Piazzola di manovra/scarico e della Viabilità interna (aree precluse allo smaltimento dei rifiuti), suddivisi per singolo lotto, risultano essere i seguenti:

- Primo lotto a ampliamento:
 - Materiale inerte per Strada di accesso: 3.390 mc,
 - Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.660 mc,
 - Materiale inerte per viabilità interna: 8.910 mc;

totale materiale inerte 13.960 mc;
- Secondo lotto a ampliamento:
 - Materiale inerte per Strada di accesso: 2.040 mc,
 - Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 2.210 mc,
 - Materiale inerte per viabilità interna: 12.490 mc;

totale materiale inerte 16.740 mc;

◦ Terzo lotto a mpliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.070 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.450 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 9.270 mc;

totale materiale inerte 12.790 mc;

◦ Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto a mpliamento):

- Materiale inerte per Strada di accesso: 7.500 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 5.320 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 30.670 mc;

totale materiale inerte 43.490 mc.

Il volume complessivo dell'invaso, costituito dall'area di ampliamento della discarica, risulta essere di **390.040 mc** e corrisponde alla somma tra il volume di materiale complessivamente conferibile nelle celle di **346.550 mc** (R.C.A. + ricoprimenti) ed il volume di materiale inerte da utilizzare nelle aree precluse allo smaltimento dei R.C.A. pari a **43.490 mc**. In riferimento al volume di 346.550 mc, si specifica che **286.689 mc** risulta essere la **volumetria complessiva dei soli RCA** conferibili nei 3 lotti dell'ampliamento della discarica, mentre i rimanenti 59.861 mc risultano essere il volume complessivo del materiale da utilizzare per i ricoprimenti.

Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale

Il progetto di modifica sostanziale ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale con delibera della giunta regionale n.1668 d.d. 13 settembre 2013.

Con nota prot. 11799/P d.d. 16/4/2014 il servizio Valutazioni Ambientali ha espresso il proprio parere di competenza specificando che le modifiche progettuali comunicate dalla Società 7/4/2014 non necessitano ulteriori procedimenti in materia di VIA.

ALLEGATO A

La gestione della discarica ubicata in comune di Porcia (PN), località Croce Vial, avviene nel rispetto, da parte della Società General Beton Triveneta S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

La realizzazione dell'ampliamento dovrà avvenire conformemente a quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata:

- all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;
- nella comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 3/4/2015 (acquisita al prot. regionale n. 9083 d.d. 3/4/2015) così come integrata con nota d.d. 29/5/2015 (acquisita al prot. regionale n. 14967 d.d. 3/6/2015);
- nella comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 25 gennaio 2017 (acquisita al prot. Regionale n. 2991/A d.d. 26/1/2017) così come integrata con nota d.d.16/5/2017 (acquisita al prot. Regionale n. 21252/A d.d. 17/5/2017).

La presente autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 come specificato nell'allegato n°7 all'istanza di modifica sostanziale d.d. 28/11/2013.

In ogni caso dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

La discarica si sviluppa in 5 lotti per una volumetria totale pari a 928.100 m³, così suddivisa:

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 167.500 m³, volume netto 100.300 m³;

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 – volume lordo 52.600 m³, volume netto 33.500 m³;

2° lotto - per rifiuti inerti – volume lordo 297.600 m³, volume netto 243.000 m³;

Primo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 89.890 m³, volume netto 74.908 m³;

Secondo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 141.980 m³, volume netto 118.317 m³;

Terzo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 114.680 m³, volume netto 93.464 m³;

Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
1° lotto comparto A e B per rifiuti non pericolosi	15.000 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
ESAURITO (comunicazio ne d.d. 3/8/2016)	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

È autorizzata la modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi prevedendo il conferimento di una volumetria aggiuntiva di 1400 mc di RCA da conferire negli spazi precedentemente dedicati alla viabilità longitudinale est-ovest interna al lotto con un conseguente aumento della potenzialità di smaltimento pari a 6,7 Mg/giorno.

1° lotto Comparto A e B per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

2° lotto comparto per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
primo lotto ampliamento	30.000 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
comparto per rifiuti non pericolosi	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica (R5) per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Secondo lotto ampliamento	38.500 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
comparto per rifiuti non pericolosi	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica (R5) per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
terzo lotto ampliamento	37.500 m ³ /anno (#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
comparto per rifiuti non pericolosi	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica (R5) per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

(a) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(b) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(c) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

(d) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.

(e) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.

(f) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

(#) Ferme restando le volumetrie e le potenzialità massime annue dei singoli lotti, la potenzialità media annua di smaltimento per i tre lotti di ampliamento per rifiuti non pericolosi calcolata sull'intera vita utile programmata degli stessi è pari a 33.700 m³ /anno;

Prescrizioni

- 1)** Il conferimento dei rifiuti nei lotti 2°, primo ampliamento, secondo ampliamento, e terzo ampliamento potrà avvenire solamente dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art.9, comma 2 del Dlgs 36/03 che costituisce condizione di efficacia per l'autorizzazione all'esercizio.
- 2)** La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- 3)** Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 4)** Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- 5)** La gestione post-operativa dei lotti e settori destinati allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- 6)** Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 7)** Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.
- 8)** Dovrà essere mantenuta aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.
- 9)** La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.
- 10)** I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.
- 11)** I conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.
- 12)** Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.
- 13)** La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero. Tale attività dovrà essere registrata su un apposito registro.
- 14)** La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo:
 - quanto approvato nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
 - quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014.
- 15)** I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti.
- 16)** I rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.
- 17)** le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato
- 18)** i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine

di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.

19) ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

20) al fine di scongiurare la dispersione di fibre nel corso delle fasi operative d'esercizio devono essere ottemperate in modo continuativo e puntuale le seguenti misure gestionali:

- utilizzo di mezzi d'opera equipaggiati con pneumatici ad impronta larga, così da minimizzare la pressione di contatto con il materiale di ricopertura;
- il transito dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente sopra lo strato minerale di ricopertura e mai sopra al solo corpo di rifiuti depositati;
- la manovra dei mezzi dovrà avvenire a velocità estremamente ridotta, a tal proposito i mezzi d'opera dovranno essere dotati di idonei accorgimenti tecnico/meccanici o altra soluzione tecnica/operativa finalizzata a tale scopo.

21) per quanto riguarda la costruzione dei lotti di ampliamento:

- a) l'impermeabilizzazione del fondo in corrispondenza delle scarpate, descritta al punto 6.3 della Relazione integrativa, dovrà essere prolungata in altezza per quanto tecnicamente possibile.
- b) il piano d'imposta della discarica non deve essere mai interessato dai fenomeni di risalita della falda.

22) Per quanto riguarda la gestione dei lotti di ampliamento:

- a) per minimizzare eventuali sollecitazioni meccaniche gli spigoli dei carichi di RCA, non dovranno essere addossati direttamente in aderenza alla barriera di confinamento laterale, interponendo il materiale utilizzato per le operazioni di ricopertura a rinfiacco del carico;
- b) al fine di ridurre il più possibile la presenza di percolato in discarica, la pompa utilizzata per l'aspirazione del percolato dai pozzettoni di raccolta, dovrà essere tarata in modo tale da attivarsi in presenza di un battente idraulico non superiore ad 1 metro.
- c) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- d) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e) è vietato il ricircolo del percolato;
- f) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;

Emissioni diffuse

la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.

Percolato

Al fine di poter individuare dei valori di riferimento per i parametri caratterizzanti il percolato:

- a) che siano significativi per lo stesso percolato, in particolare nel punto di campionamento a monte dell'impianto di depurazione;
- b) che permettano di dare seguito correttamente alle procedure operative descritte al paragrafo 7.6 della relazione integrativa, allegato 24-bis del 07/04/2014

i predetti valori devono essere calcolati in modo analogo a quanto indicato dalla Società per i livelli di guardia delle acque sotterranee.

In attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del D.lgs 152/06 ss.mm.ii

Scarichi idrici

E' autorizzato lo scarico S1 delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- c) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1, attualmente ubicato a piede impianto dovrà essere spostato immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, tale scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, per i campionamenti automatici dovrà essere reso disponibile il pozzetto di campionamento posto a piede impianto con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- d) La società dovrà comunicare tempestivamente a Regione ed ARPA FVG i periodi di asciutta della canaletta in cui cessa lo scarico S1 e si attiva lo scarico al suolo S1T, la Società dovrà allegare a tale comunicazione un rapporto di prova da cui si evidenzia il rispetto dei valori di scarico di cui alla Tab 4 (scarico al suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 riferito a prelievi effettuati non prima dei tre mesi precedenti l'attivazione dello scarico S1T;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- f) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti, i suddetti cuscini oleoassorbenti dovranno in ogni caso essere sostituiti con frequenza almeno annuale;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;

j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

l) non è ammessa la possibilità di accumulare nello strato drenante della discarica i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile; detti reflui potranno essere scaricati al suolo mediante lo scarico S1T o dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.

E' autorizzato lo scarico al suolo S1T delle acque reflue provenienti dalla discarica limitatamente ai soli casi in cui lo scarico S1 in canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna sia non disponibile e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere annotate su un apposito registro le attivazioni dello scarico al suolo S1T;
- b) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- e) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

Prescrizioni comuni

1. è fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico;
2. deve essere monitorata in continuo la portata dello scarico a valle della mandata delle pompe, i dati di tali rilevazioni devono essere registrati su adeguato supporto informatico ed inviati in forma aggregata unitamente al rapporto annuale di sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo.

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guaio, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Acque sotterranee

Il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del

1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

b) Percolato

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti sono inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale viene consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	GENERAL BETON TRVENETA S.P.A.	WALTER TONON
Società terza contraente	come da comunicazione annuale	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n.36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2. Per l'individuazione delle fibre si utilizzerà la tecnica SEM (Microscopia a scansione elettronica).

Tab. 2 – Monitoraggio emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Fibre di amianto	Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento-amianto (RCA)	La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattamento con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre	Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (SEM); numero di fibre conteggiate e concentrazione delle fibre totali aerodisperse; speciazione mineralogica conteggio e speciazione delle fibre di amianto aerodisperse	fase di gestione: campionamento bimestrale presso tutti i punti di misura; elaborazione statistica dei valori riscontrati negli autocontrolli; Fase di post-gestione: campionamento semestrale presso tutti i punti di misura;	I certificati di analisi contenenti i risultati analitici saranno inviati tempestivamente all'Autorità di controllo a corredo di tali certificati dovranno essere trasmesse le condizioni di esercizio della discarica durante le attività di campionamento
polveri	Viabilità interna	Trattamento della superficie-bagnatura (wet suppression)	Verifica dell'adozione delle misure mitigative individuate per l'abbattimento delle polveri registro di controllo o check list	Compilazione giornaliera di specifico registro di controllo o check list	registro di controllo o check list

Tab. 2.1 – Punti di monitoraggio

Punti di monitoraggio	descrizione	Coordinate Gauss - Boaga	
		N	E
n. 2 - P2	Zona industriale di Roveredo in Piano	5095523,65	2335120,95
n. 3 – P3	Abitato Ceolini incrocio Via Valessa	5095593,30	2334519,45
P1	Case Rossetti	5095322,50	2334596,50

Sono previsti 1 campionamento bimestrale in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 2.

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteo climatica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 3 – Dati meteorologici

Parametri	Frequenza	
	Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Evaporazione	giornaliera	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera	
Direzione e velocità del vento	giornaliera	Non richiesta

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico nella canaletta irrigua e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1 o S1T	Modalità di controllo e frequenza Gestione Operativa		Modalità di controllo e frequenza Gestione Post-Operativa		Metodi
		Continuo	Discontinuo	Continuo	Discontinuo	
pH	X		Tri mestrale		Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI-EN, etc..)
Temperatura	X		Tri mestrale		Semestrale	
Colore	X		Tri mestrale		Semestrale	
Odore	X		Tri mestrale		Semestrale	
Conducibilità	X		Tri mestrale		Semestrale	
Materiali grossolani	X		Tri mestrale		Semestrale	
Solidi sospesi totali	X		Tri mestrale		Semestrale	
BOD ₅	X		Tri mestrale		Semestrale	
COD	X		Tri mestrale		Semestrale	
Alluminio	X		Tri mestrale		Semestrale	
Arsenico (As) e composti	X		Tri mestrale		Semestrale	
Bario	X		Tri mestrale		Semestrale	
Boro	X		Tri mestrale		Semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	X		Tri mestrale		Semestrale	

Cromo (Cr) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Ferro	X		Trimestrale		Semestrale	
Manganese	X		Trimestrale		Semestrale	
Mercurio (Hg) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Nichel (Ni) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Piombo (Pb) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Rame (Cu) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Seleni	X		Trimestrale		Semestrale	
Stagno	X		Trimestrale		Semestrale	
Zinco (Zn) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Cianuri	X		Trimestrale		Semestrale	
Cloro attivo libero	X		Trimestrale		Semestrale	
Solfuri	X		Trimestrale		Semestrale	
Solfati	X		Trimestrale		Semestrale	
Cloruri	X		Trimestrale		Semestrale	
Fluoruri	X		Trimestrale		Semestrale	
Fosforo totale	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto totale	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X		Trimestrale		Semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	X		Trimestrale		Semestrale	
Idrocarburi totali	X		Trimestrale		Semestrale	
Aldeidi	X		Trimestrale		Semestrale	
Solventi organici azotati	X		Trimestrale		Semestrale	
Tensioattivi totali	X		Trimestrale		Semestrale	
Pesticidi	X		Trimestrale		Semestrale	
Fenoli tot.	X		Trimestrale		Semestrale	
ALTRO						
Tensioattivi anionici	X		Trimestrale		Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI-EN, etc..)
Tensioattivi non ionici	X		Trimestrale		Semestrale	
Insetticidi clorurati	X		Trimestrale		Semestrale	
Aldrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Dieldrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Endrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Isodrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Insetticidi fosforati totali	X		Trimestrale		Semestrale	
Solventi organici aromatici	X		Trimestrale		Semestrale	
Solventi clorurati	X		Trimestrale		Semestrale	

Escherichia coli	X		Trimestrale		Semestrale
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	X		Trimestrale		Semestrale
Amianto	X		Trimestrale		Semestrale

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Vasca trattamento	Filtri assoluti	Filtri	Modalità e frequenza previste dal fornitore	Vasca Trattamento	Settimanale	Mensile

Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6, 7 e 8, vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte (lotti 1 2)	2334770,49	5095913,15		43	35
P2	Valle Ovest (lotti 1 2)	2334706,29	5095262,18		22	15
P3	Valle Est (lotti 1 2)	2335065,80	5095319,66		40	35
P1A	Monte (lotti ampliamento)	2334861,30	5095747,40			
P2A	Valle Ovest (lotti ampliamento)	2334877,00	5095090,50			
P3A	Valle Est (lotti ampliamento)	2335049,50	5095097,00			

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro ³	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
P1 (dismesso)	Monte (lotti 1 2)			X	Mensile (G.O.)
P2	Valle Ovest (lotti 1 2)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Mensile (G.O.) Continuo -(G.O.)
P3 (dismesso)	Valle Est (lotti 1 2)			X	Mensile (G.O.)
P1A	Monte (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)
P2A	Valle Ovest (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)
P3A	Valle Est (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)

In fase di post gestione la frequenza dovrà essere semestrale (D.Lgs. 36/03)

Per l'effettuazione delle misure in continuo del livello della falda i pozzi piezometrici dovranno essere dotati di idonee sonde di rivelazione come previsto dalla normativa.

Tab. 8 – Misure piezometriche qualitative

Parametro	P2	P1A**	P2A	P3A	Frequenza in fase Operativa	Frequenza in fase post-Operativa	Metodi
pH	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI-EN, etc..)
Temperatura	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Conducibilità	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossidabilità Kubel					Trimestrale	Semestrale	
BOD ₅	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
COD	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Calcio	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Sodio					Annuale**	Annuale	
Potassio					Annuale**	Annuale	
Arsenico (As) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cromo VI	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Ferro	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Magnesio					Annuale**	Annuale	
Manganese	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cianuri	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Solfuri	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Solfati	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Cloruri	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Fluoruri	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Azoto totale	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto ammoniacale (co me NH ₄)	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto nitroso (co me N)	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Solventi organici azotati	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Pesticidi fosforiti e totali	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Composti organici alogenati (compreso cloruro di vinile)	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
IPA	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Fenoli tot.	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	

Solventi organici aromatici	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Solventi clorurati	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	

Nota: ** Al fine di ottenere dati rappresentativi per il calcolo dei valori di guardia, di cui alla seguente tabella, dovranno essere eseguiti, in una fase transitoria per due anni dall'aggiornamento dell'autorizzazione, monitoraggi presso il pozzo di monte P1A con frequenza trimestrale su tutti i parametri presenti in Tab. 8;

Il Proponente deve presentare, entro 30 giorni dal termine dell'acquisizione dei dati analitici riguardanti la fase transitoria, una relazione attestante i valori di guardia calcolati come media storica $\pm 3\sigma$.

Le elaborazioni per determinare i valori di guardia non devono considerare possibili outliers, la cui presenza deve essere confermata o esclusa da un campionamento ravvicinato nel tempo ed effettuato per la determinazione del solo parametro oggetto di anomalia o di altri parametri ad esso correlati.

Si ribadisce, infatti, che i valori di guardia devono essere calcolati non in riferimento ai limiti previsti dalla normativa, bensì alle variazioni locali della qualità delle acque sotterranee così da essere effettivamente rispondenti alle caratteristiche chimico-fisiche dell'acquifero interessato.

Valori di guardia

Parametri	Livello di guardia pozzi -P2 -	Livello di guardia pozzi P1A - P2A - P3A*
Solfati	237,5 mg/l	nota*
Fluoruri	1425 µg/l	nota*
Ferro	190 µg/l	nota*
Manganese	47,5 µg/l	nota*
Arsenico	9,5 µg/l	nota*
Rame	950 µg/l	nota*
Cadmio	4,75 µg/l	nota*
Cromo totale	47,5 µg/l	nota*
Cromo VI	4,75 µg/l	nota*
Mercurio	0,95 µg/l	nota*
Nichel	19 µg/l	nota*
Piombo	9,5 µg/l	nota*
Zinco	2850 µg/l	nota*
Cianuri	47,5 µg/l	nota*
Nitrato (come NO ₃)	47,5 mg/l	nota*
Nitrito (come NO ₂)	475 µg/l	nota*

Nota *: i livelli di guardia verranno calcolati per tutti i parametri di cui alla tab.1 all.2 D.lgs 36/03 sulla base della media storica $\pm 3\sigma$ deviazione standard. Fino a quando non saranno disponibili, dati dal pozzo di monte P1A, sufficienti al calcolo dei valori di guardia verranno utilizzati valori di guardia pari al 95% delle CSC di cui alla Tab.2, All. 5 al titolo V del D.Lgs. 152/06 ovvero, qualora uno specifico parametro non fosse contemplato in tale tabella, del valore limite previsto in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano del D.Lgs. 31/01 e s.m.i.. Ai fini del calcolo dei nuovi valori di guardia verranno utilizzati i dati raccolti presso il piezometro P1A, in modo da avere un quadro storico rappresentativo della reale qualità dell'acquifero sottoposto alle aree di ampliamento.

Qualora, nell'insieme statistico di dati considerato, vi siano dei valori di concentrazione inferiori al limite di rilevabilità della metodica analitica applicata, al fine del calcolo dei valori di guardia si può assumere un valore di concentrazione pari al superamento del limite di rilevabilità.

In ogni caso i livelli di guardia non potranno essere superiori al 95% della concentrazione soglia di contaminazione CSC di cui alla tab.2, all. 5 al titolo V parte IV del D.lgs 152/0, ovvero, qualora uno specifico parametro non fosse contemplato in tale tabella, del valore limite previsto in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano del D.lgs 31/01 e ss.mm.ii.

Procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia

Qualora, durante le fasi di esercizio e post esercizio della discarica, il Proponente rilevi concentrazioni dei parametri difforni dai valori di guardia:

- 1) deve darne tempestiva comunicazione a Regione e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone;
- 2) nel caso di superamento dei livelli di guardia, al fine di valutare la significatività dei risultati prodotti ai sensi del p.to 5.1 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/03, il Proponente deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro il mese successivo in corrispondenza del pozzo di controllo interessato dall'anomalia. Qualora il valore del parametro rientri nella normalità, l'anomalia può essere considerata chiusa;
- 3) al fine di accertare l'eventuale impatto della discarica sulle acque sotterranee e il suo reale apporto inquinante, devono essere verificate, da un punto di vista quali-quantitativo, la compatibilità e la correlazione dei parametri non con i rifiuti conferiti, ma con le caratteristiche qualitative del percolato prodotto;
- 4) qualora vi sia la conferma del valore irregolare, devono essere effettuate le analisi su tutti parametri della Tabella 8 sia nel pozzo caratterizzato da valori anomali che in quello di monte al fine di poter escludere eventuali alterazioni già presenti a monte del sito; in caso di accertata alterazione, ascrivibile alla discarica, il Responsabile della sorveglianza e controllo deve darne comunicazione a Regione, ASS, Comune di Porcia e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;
- 5) deve essere applicato dal Proponente il Piano di Emergenza della discarica che deve indicare le misure operative da attuare qualora vengano rilevati dei valori anomali, confermati nel tempo, dei parametri indicatori.

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Percolato

1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 9.

Tab. 9 – monitoraggio del percolato

prelievo a MONTE impianto depurazione (sbocco condotta di adduzione alla vasca) PARAMETRI*	prelievo a VALLE impianto depurazione (in corrispondenza punto di scarico attivo) PARAMETRI*																																				
pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ossidabilità Kubel, Materia totale in sospensione, Amianto, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Ferro, Manganese, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, indice di Fenolo, DOC	parametri di cui alla tabella 4 del presente PMC**.																																				
* il campionamento composito dovrà essere eseguito su un periodo di almeno tre ore																																					
** nei periodi in cui è attivo lo scarico al suolo S1T si applicano limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 nei restanti periodi in cui è attivo lo scarico in corpo idrico superficiale S1 si applicano i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006																																					
Valori di guardia																																					
	<table border="1"><thead><tr><th>Parametri</th><th>Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)</th><th>Livello di guardia scarico S1T (suolo)</th></tr></thead><tbody><tr><td>Solfati</td><td>950 mg/l</td><td>475 mg/l</td></tr><tr><td>Fluoruri</td><td>5,7 mg/l</td><td>0,95 mg/l</td></tr><tr><td>Ferro</td><td>1,9 mg/l</td><td>1,9 mg/l</td></tr><tr><td>Manganese</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,19 mg/l</td></tr><tr><td>Arsenico</td><td>0,475 mg/l</td><td>0,0475 mg/l</td></tr><tr><td>Rame</td><td>0,95 mg/l</td><td>0,095 mg/l</td></tr><tr><td>Cromo totale</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,95 mg/l</td></tr><tr><td>Nichel</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,19 mg/l</td></tr><tr><td>Piombo</td><td>0,19 mg/l</td><td>0,095 mg/l</td></tr><tr><td>Zinco</td><td>0,475 mg/l</td><td>0,475 mg/l</td></tr><tr><td>Amianto</td><td>presenza</td><td>presenza</td></tr></tbody></table>	Parametri	Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)	Livello di guardia scarico S1T (suolo)	Solfati	950 mg/l	475 mg/l	Fluoruri	5,7 mg/l	0,95 mg/l	Ferro	1,9 mg/l	1,9 mg/l	Manganese	1,9 mg/l	0,19 mg/l	Arsenico	0,475 mg/l	0,0475 mg/l	Rame	0,95 mg/l	0,095 mg/l	Cromo totale	1,9 mg/l	0,95 mg/l	Nichel	1,9 mg/l	0,19 mg/l	Piombo	0,19 mg/l	0,095 mg/l	Zinco	0,475 mg/l	0,475 mg/l	Amianto	presenza	presenza
Parametri	Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)	Livello di guardia scarico S1T (suolo)																																			
Solfati	950 mg/l	475 mg/l																																			
Fluoruri	5,7 mg/l	0,95 mg/l																																			
Ferro	1,9 mg/l	1,9 mg/l																																			
Manganese	1,9 mg/l	0,19 mg/l																																			
Arsenico	0,475 mg/l	0,0475 mg/l																																			
Rame	0,95 mg/l	0,095 mg/l																																			
Cromo totale	1,9 mg/l	0,95 mg/l																																			
Nichel	1,9 mg/l	0,19 mg/l																																			
Piombo	0,19 mg/l	0,095 mg/l																																			
Zinco	0,475 mg/l	0,475 mg/l																																			
Amianto	presenza	presenza																																			

2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

Rifiuti

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La Società General Beton Triveneta S.p.A. affiderà a terzi la gestione dei mezzi operanti in discarica (escavatore e merlo), i quali si occuperanno del loro controllo e manutenzione.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Funzionamento anomalo	Mensile		manuale	fibre di amianto	registro
Vasca di sedimentazione	Volume fanghi	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro
filtri	intasamento	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro

Tab. 11 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Manutenzione periodica; all'occorrenza sostituzione	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro
Vasca di sedimentazione	Svuotamento periodico dai fanghi	Semestrale /annuale	registro
filtri	Sostituzione periodica cartucce filtranti esauste	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – *Aree di stoccaggio*

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Celle monodedicato al conferimento dei rifiuti di cemento-amianto				Controllo riempimento celle e ricoprimento	Giornaliera	Giornaliera mediante documentazione fotografica dell'avvenuto ricoprimento

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione	Numero	Osservazione e registrazione degli eventi	Continuo, annuale	Registro e documentazione fotografica
Sostituzione del personale addetto	Numero di persone sostituite		Annuale	Registro presenze

ATTIVITA' A CARICO DELL' ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005